

2011/08.02/000062

## AUTORIZZAZIONE N. 533 DEL 01/08/2013

L.R. 44/00 - D.LGS. 152/2006 E S.M.I.: RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA IN CAPO ALLA DITTA DEL SANTO S.p.A. CON SEDE LEGALE IN ALBA E IMPIANTO SITO IN BRA (CN), FRAZ. POLLENZO – VIALE G. NOGARIS, 1.

### Premesso che

- la ditta DEL SANTO S.p.A. con sede legale in Alba, c.so Unità d'Italia, 30 e impianto sito in Bra (CN), Frazione Pollenzo, Viale G. Nogaris, 1 e' in possesso di un'autorizzazione integrata ambientale per le attività IPPC **6.5** : Lavorazione sottoprodotti della macellazione, commercio grassi animali., rilasciata con Determinazione del Responsabile del Settore provinciale n. 1316 del 29/12/2006, valida sino al 30/10/2012;
- con provvedimento dirigenziale n. 4 del 12/01/2012 è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale della ditta DEL SANTO S.p.A. a seguito di modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- in data 30/04/2012 la ditta DEL SANTO S.p.A. con sede legale in Alba, c.so Unità d'Italia, 30 e impianto sito in Bra (CN), Frazione Pollenzo, Viale G. Nogaris, 1 – P. I.V.A. 00207220047 - ha presentato istanza, nei termini di legge, e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;
- con le note prot. n. 52146 del 05/06/2012 e prot. n. 68392 del 26/07/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Bra, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN2 di Alba, il Responsabile del Dipartimento di prevenzione Servizi Veterinari A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, i Servizi provinciali competenti, la Tecnoedil S.p.A. nonché la ditta DEL SANTO S.p.A., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
  - i funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia che hanno curato l'istruttoria;
  - il Presidente, un rappresentante e l'Amministratore per la ditta DEL SANTO S.p.A.;

- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- con nota prot. n. 71500 del 03/08/2012, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 31/10/2012, la ditta DEL SANTO S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta utile per la stesura del presente provvedimento autorizzativo;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 98175 del 19/11/2012, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza;
- non sono pervenuti ulteriori pareri o osservazioni da parte degli stessi;

#### **ritenuto**

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto si ritiene che lo stabilimento sia in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento associato all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico;
- che l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura prot.n. 001/BRA/IND del 21/07/2008 rilasciata dalla Società Tecnoedil S.p.A. in qualità di gestore del servizio idrico integrato, sia sostituita dal presente provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, che ne recepisce limiti e condizioni;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.; in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs. 59/05;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante

attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;

- D.M. 29 gennaio 2007 (Decreti concernenti l'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici e di raffinerie, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59)
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **evidenziato che**

- sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l'attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all'art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

#### **DISPONE**

- 1) di rinnovare sino a tutto il 31/07/2018**, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta DEL SANTO S.p.A. con sede legale in Alba, c.so Unità d'Italia, 30 e impianto sito in Bra (CN), Frazione Pollenzo, Viale G. Nogaris, 1 – P. I.V.A. 00207220047 - per l'esercizio dell'**Attività IPPC: 6.5** : Lavorazione sottoprodotti della macellazione, commercio grassi animali.
- 2) di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;
- 3) di approvare** l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i.), come descritto nella comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta in data 05/03/2012;
- 4) di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Bra, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e

Sanità Pubblica dell'ASL CN2 di Alba, al Dipartimento di prevenzione Servizi Veterinari A.S.L. CN1 e all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;

- 5) **che**, in caso della variazione della titolarità dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione alla Provincia di Cuneo, per il tramite del SUAP competente per territorio, **entro trenta giorni**, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 6) **che**, in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**; salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 7) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge;

#### **EVIDENZIA –**

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla Provincia, tramite il SUAP competente per territorio, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Bra i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati dalla Provincia di Cuneo;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06, come modificati dal D.Lgs 128/2010;

- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia, Via Massimo d'Azeglio, 8 – Cuneo;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rinnovo

**DELSANTO S.P.A. - BRA**

**ALLEGATO TECNICO 1**

### Sommario

<b><u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</u></b>	<b>2</b>
<b><u>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE</u></b>	<b>2</b>
<u>Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute</u>	2
<b><u>ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC</u></b>	<b>4</b>
<u>Confronto con MTD</u>	4
<u>Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA</u>	4
<b><u>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI</u></b>	<b>4</b>
<u>Ciclo produttivo</u>	4
<u>Uso dell'energia</u>	5
<u>Emissioni in atmosfera</u>	6
<u>Prescrizioni specifiche</u>	8
<u>Scarichi acque reflue</u>	10
<u>Gestione rifiuti</u>	12
<u>Emissione sonore</u>	12

## Inquadramento territoriale ed ambientale

L'insediamento è ubicato nel Comune di Bra a circa 2 km dal concentrico della frazione Pollenzo.

L'area dello stabilimento è individuata in PRGC come "Area per insediamenti produttivi".

L'area è pianeggiante e nell'intorno dell'impianto sono ubicate attività artigianali, industriali ed agricole.

Il Comune di Bra è inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Comune di Bra ha modificato il Piano di Classificazione acustica rilasciato con DCC n.35 del 19/04/2004 con una successiva DCC n. 12 del 30/01/2006. Tale modifica non incide sulla classificazione acustica dell'area in esame, mentre estende a sud est, oltre la strada provinciale, l'area in Classe VI già presente nel PCA. La ditta è inserita in classe acustica VI con fasce nelle classi V, IV, III

## Assetto impiantistico attuale

### ***Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute***

Le attività produttive dell'impianto sono sostanzialmente invariate rispetto a quanto documentato nel corso del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La ditta svolge attività di produzione grassi e farine proteiche attraverso la raccolta e lavorazione dei materiali di categoria 3 secondo il Regolamento (CE) n.1069/2009, come ad esempio sottoprodotti della macellazione (grassi, ossa, scarti, sangue).

La lavorazione è su 5 gg/sett per 12 ore, per 52 settimane /anno.

Le fasi principali sono frantumazione, cottura, separazione grasso e farine, sterilizzazione e stoccaggio.

I grassi sono destinati alla zootecnia ed in parte alla lipochimica. Le farine proteiche sono destinate all'alimentazione degli animali domestici, alla produzione dei fertilizzanti e la restante parte all'incenerimento/recupero energetico.

Il sangue raccolto invece non viene lavorato in azienda, ma ceduto a terzi.

L'arrivo delle materie prime è trattato in giornata. Il sangue, di norma, viene stoccato in contenitori refrigerati ed inviato ad ulteriori destinazioni esterne.

La potenzialità dell'attività IPPC (macello) è rimasta pari a quella indicata nella precedente AIA, vale a dire **120 t/giorno** prevedendo una lavorazione su 12 ore per quanto riguarda il trattamento/recupero di carcasse e sottoprodotti di origine animale.

Il commercio di grassi animali, attività non IPPC, potrebbe registrare un aumento. La ditta precisa che, oltre ai grassi, sono state comprate e vendute anche farine proteiche.

### **Impianti ed attività ausiliari**

#### Energia

Le centrali termiche sono costituite da

Identificazione	M1
Anno di costruzione	1981
Modello	GVS 2 GD
Potenza termica nominale (MWt)	7,440
Tipo di impiego	Produzione vapore
Fluido termovettore	Vapore a 10 atm
Combustibile	metano
Rendimento termico %	92
Punto di emissione corrispondente	E1

Identificazione	M2
Anno di costruzione	1996



Modello	GVSF2GV
Potenza termica nominale (MWt)	11,160
Tipo di impiego	Produzione vapore
Fluido termovettore	Vapore a 10 atm
Combustibile	metano
Rendimento termico %	92
Punto di emissione corrispondente	E2

### Emissioni in atmosfera

Non sono previste modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

Le emissioni della linea lavorazione sottoprodotti della macellazione derivanti dalle fasi di cottura, separazione, pressatura, sterilizzazione in autoclave, centrifugazione vengono aspirate tramite apposite tubazioni, trattate in uno scrubber e convogliate come aria di combustione nelle caldaie della centrale termica per la generazione del vapore. La temperatura della camera di combustione è superiore a 850°C, il tempo di permanenza dei fumi è di circa 4 secondi per la caldaia di riserva e 6 secondi per la caldaia installata nel 2005 che è normalmente in funzione. Le due caldaie sono dotate di regolazione automatica del rapporto aria combustibile in dipendenza della pressione del vapore prodotto ai fini di mantenere il rendimento ottimale. Le caldaie sono dotate di rivelatori di temperatura dei gas effluenti e la centrale termica è dotata di analizzatore e registratore in continuo di ossigeno e monossido di carbonio che controlla il generatore in funzione.

Inoltre, dalla fase di macinazione delle farine, deriva un punto di emissione cui è asservito un filtro a maniche.

Sono presenti infine dei punti di emissione derivanti dagli sfiati dei serbatoi dei grassi e da uno sfiato di emergenza dello scrubber.

L'indagine delle emissioni diffuse, ed in particolare quelle odorigene, condotta dall'Asl CN 2 di Alba Bra nel 2009, tramite questionari, si è conclusa con la valutazione che il fenomeno delle emissioni odorigene risulta saltuario e non raggiunge livelli di allarme sociale, poiché non percepito o comunque tollerato dalla popolazione.

### Attingimento idrico e scarico acque reflue

Le acque utilizzate dalla Delsanto S.p.A. sono emunte da un pozzo (nel 2012 prelevate 7693 m<sup>3</sup>) Per l'uso domestico l'azienda risulta allacciata all'acquedotto.

Le acque tecnologiche vengono impiegate essenzialmente per lavaggi, mentre il ciclo delle acque utilizzate per raffreddamento o riscaldamento è completamente chiuso (tranne quota di reintegro).

La lavorazione dei sottoprodotti della macellazione produce scarichi dovuti alle acque di lavaggio dei pavimenti e dei cassoni di trasporto, nonché alle acque estratte dal prodotto in lavorazione.

Presso la Del Santo S.p.A. è in funzione un impianto di depurazione biologico di potenzialità pari a 180 m<sup>3</sup>/giorno.

L'impianto di depurazione è costituito dalle seguenti parti:

- n. 1 vasca raccolta primaria e disoleazione acque reflue da 100 mc.;
- n. 2 pompe trasferimento;
- n. 1 serbatoio vetroresina da mc. 55;
- n. 2 bacini di ossidazione – denitrificazione – sedimentazione delle capacità di 800 e 1200 m<sup>3</sup>.

Il recapito degli scarichi (di processo e meteorico) è individuato nelle rete di fognatura urbana afferente all'impianto di depurazione consortile di Govone. Posteriormente al rilascio dell'AIA, l'A.ATO 4 Cuneese ha riconosciuto, quali Gestori del S.I.I. della zona interessata, la Società TECNOEDIL SpA – per il segmento fognatura – e la Società S.I.S.I. Srl – per il segmento di Depurazione.

### Sicurezza industriale

L'attività della ditta non rientra nell'applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. sui rischi d'incidente rilevante.

Il gestore ha provveduto ad aggiornare il documenti di valutazione dei rischi, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., valutando nel contempo anche l'applicazione della direttiva ATEX sulle



atmosfera esplosive. Dalla valutazione effettuata si desume che il livello di rischio esplosione connesso ai reparti risulta essere pari a 2 (fascia verde).

## **Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC**

### **Confronto con MTD**

Il confronto con le MTD era stato condotto in occasione del rilascio dell'AIA e non essendo cambiati i documenti di riferimento, si ritiene l'analisi fatta a suo tempo ancora valida. Per quanto riguarda le modifiche intervenute si ritengono anch'esse compatibili con le suddette MTD.

### **Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA**

Il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo si è espresso, in proposito, rilevando una sensibile contrazione della produzione annuale di farina e grassi.

I consumi energetici specifici (termici ed elettrici) sono costantemente migliorati nel tempo: da 1127 a 1068 kWh/t di prodotto finito (grasso + farine) e da 123 a 111 kWh/t di prodotto finito. I consumi idrici specifici, analogamente, variano di poco: anni 2007 – 2011 i valori oscillano da 1,78 a 2,20 mc/t di grasso animale e 1,70 a 2,11 mc/t di farine proteiche.

Per le emissioni in atmosfera si è rilevata una diminuzione dei flussi annui, causata probabilmente della contrazione produttiva, mentre per gli scarichi si è rilevata una costanza nel tempo.

Il Dipartimento ARPA ritiene che l'impianto possa continuare a dimostrare l'allineamento alle prestazioni associate all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico e anche per quanto riguarda le emissioni sonore, ritiene che la documentazione presentata sia sufficiente a fornire assicurazione che l'impatto acustico dell'attività rientrerà nei limiti della normativa vigente.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene si richiama l'indagine condotta dall'Asl CN 2 di Alba Bra nel 2009, tramite questionari. Il SISF dell'ASL CN2, nel proprio parere, precisa altresì che, agli atti del servizio, non si riscontrano segnalazioni di inconvenienti igienico sanitari a carico della ditta nel periodo intercorso dalla suddetta indagine sino ad oggi.

## **Quadri emissivi, limiti e prescrizioni**

### **Ciclo produttivo**

#### **Prescrizioni**

1. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio e a quella per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;

7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che in ogni caso consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## ***Uso dell'energia***

### **Prescrizioni**

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

**Emissioni in atmosfera**  
**Quadro emissivo e limiti di emissione**

STABILIMENTO: DELSANTO S.p.A.											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	Non utilizzato (generatore di vapore disattivato)										
2	Generatore di vapore da 11,16 MW a metano	18000	12	Disc.	200	Polveri totali (*) CO(*) NOx [come NO2](*) SOx [come SO2](*) NH3 COVNM (**)	5 100 150 35 10 10	-	13,5	0,8	-
3	Mulino	4800	12	Disc.	Amb.	Polveri totali	10	0,048	10,5	0,40X0,45	Filtro a maniche
4	Sfiato scrubber	Tiraggio naturale	-	-	-	-	-	-	11,5	0,25	

(\*) valori limite medi orari riferiti a gas secco e a un tenore volumetrico di ossigeno del 3%

(\*\*) per COVNM si intendono i Composti Organici Volatili non metanici espressi come Carbonio Organico Totale

STABILIMENTO: DELSANTO S.p.A.											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
S1-S18	Sfiati serbatoi grasso	Tiraggio naturale	-	-	-	-	-	-	11	0,11	

## Prescrizioni specifiche

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
5. l'utilizzo della caldaia di riserva (punto di emissione 1) deve essere limitato esclusivamente in caso di emergenza o manutenzione della caldaia principale (punto di emissione 2);
6. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dei camini 1, 2 e 3 devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

## Monitoraggi periodici

9. per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato, con la periodicità ivi indicata;
10. per tutti i punti di emissione per i quali è previsto un autocontrollo periodico, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo;
11. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;

12. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
13. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
14. **a far data dal 01/01/2014** deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>.

### **Monitoraggi in continuo**

15. la strumentazione di misura della temperatura nei gas effluenti, nonché l'analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'O<sub>2</sub> libero e del CO dei fumi prodotti dalla centrale termica deve essere esercita, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le linee guida del D.M. 31/01/2005 e la vigente normativa in materia (parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale").

**Scarichi acque reflue****Quadro emissivo e limiti di emissione**

N° totale punti di scarico finale – 1

V - totale punti di scarico finale = 1									
N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Limiti di emissione	Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media			
						m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a		
S1	Sp1T	cottura	continuo	F	2011	16.4	5115	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 colonna scarico in fognatura	SI Biologico fanghi attivi
	Sp2T	Lavaggio automezzi e locali	saltuario		2011	10.9	3410		
	Sp3D	Scarico civile	saltuario		2011	1.7	516		
					Totale	29	9041		
S2		Acque meteoriche	saltuario	F	2011	33	10950		Conformità all'aggiornato piano di prevenzione e gestione

Relativamente alla acque meteoriche, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato



## Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. devono essere presenti idonei strumenti per la quantificazione delle acque reflue industriali scaricate;
6. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con il gestore del servizio idrico integrato;
7. deve essere mantenuto costantemente aggiornato un registro di conduzione dell'impianto di depurazione. I dati e le informazioni da riportare nel registro devono essere concordate con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo. Le registrazioni devono essere conservate per 5 anni per le verifiche degli Organi di controllo. Il registro può essere predisposto e gestito su supporto informatico;
8. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
9. la ditta deve altresì provvedere a far eseguire, con cadenza semestrale, analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5, parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I parametri minimi da ricercare sono quelli riportati nell'Allegato 2, Piano di Monitoraggio e Controllo,;
10. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
11. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
12. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
13. entro il 31 marzo di ogni anno deve essere effettuata, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, una denuncia della quantità d'acqua scaricata in fognatura, ai fini dell'applicazione della tariffa di depurazione delle acque reflue secondo il regolamento vigente;

14. per tutto quanto non previsto dalle prescrizioni di cui sopra si deve fare riferimento al regolamento degli scarichi in fognatura predisposto dal gestore del servizio idrico integrato.

#### Per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche:

15. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
16. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
17. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
18. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

#### **Gestione rifiuti**

Dalla documentazione presentata, si rileva che la gestione dei rifiuti è sostanzialmente invariata rispetto alla situazione autorizzata.

Il proponente dichiara che i rifiuti prodotti consistono in :

- fanghi da depurazione CER 19 08 12
- filtri olio esausti 16 01 07\*
- oli esausti. 13 02 05\*
- batterie al piombo 16 06 01\*
- filtri a maniche CER 15 02 03.

Per i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi la ditta dichiara di rispettare quanto indicato nelle prescrizioni specifiche e nella vigente normativa in materia di deposito temporaneo.

#### **Emissione sonora**

##### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

##### **Prescrizioni**

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (nel caso in cui l'azienda riprenda a produrre dalle 22.00 alle 6.00). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
  - a. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;
  - b. ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.

Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, nonché conservati presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, causati dall'autorità autorizzata con il presente provvedimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.





## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Rinnovo

**DELSANTO SPA – BRA**

### **ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Sommario

#### **PREMESSA**

2

#### **COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO**

3

#### **COMPARTO: ENERGIA**

3

#### **COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

4

#### **COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE**

6

#### **COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE**

6

#### **COMPARTO: EMISSIONI SONORE**

8

#### **COMPARTO: RIFIUTI**

9

#### **COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

9

#### **CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE**

10

## PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Sottoprodotti della macellazione animale	Misura diretta discontinua	t/anno	n.a.	Pesa	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti.  Registrazioni conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento
				"		
				"		
Grassi animali fusi	Misura diretta discontinua					
Farine proteiche	Misura diretta discontinua					

n.a.: non applicabile

### COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /anno	n.a.	Contatore	Mensile	Lettture registrate mensilmente. Invio totale annuale agli enti competenti Registrazioni conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore	Mensile	
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t carcassa	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t carcassa	n.a.	-	Annuale	

n.a.: non applicabile



**COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/TRASMISSIONE DATI (NOTE)
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 (*)	2, 3	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
NOx (come NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	2	ANNUALE	
SOx (come SO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	2	ANNUALE	
NH <sub>3</sub>	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	2	ANNUALE	
CO	Misura diretta continua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	2	IN CONTINUO	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
	Misura diretta discontinua			2	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/TRASMISSIONE DATI (NOTE)
O <sub>2</sub>	Misura diretta continua	%	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	2	IN CONTINUO	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
	Misura diretta discontinua			2	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Temperatura fumi	Misura diretta continua	°C	termometro	2	IN CONTINUO	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	2	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

(\*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti".

**Nota: a far data dal 01/01/2014** deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>

### COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo d'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	n.a.	contatori	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m <sup>3</sup> /t carcassa	n.a.		Mensile	

n.a: non applicabile

### COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acqua reflua scaricato	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Strumento di misura di tipo elettromagnetico con data logger	S1	mensile	Annotazione su registro condizione impianto ed invio annuale agli enti competenti  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Ossigeno disciolto	Misura diretta discontinua	mg/l	Analizzatore portatile	Vasca D – trattamento acque	giornaliera	Annotazione su registro condizione impianto
Acidità (pH)	Misura diretta continua	pH	Analizzatore di processo potenziom.	Vasca D – trattamento acque	giornaliera	Annotazione su registro condizione impianto
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Kit semi quantitativo	S1	giornaliera	Annotazione su registro condizione impianto
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Kit semi quantitativo	S1	giornaliera	Annotazione su registro condizione impianto

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Azoto Nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Kit semi quantitativo	S1	giornaliera	Annotazione su registro condizione impianto
Acidità (pH)	Misura diretta discontinua	pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	semestrale	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Azoto ammoniacale		mg/l		S1		
Azoto nitroso		mg/l		Immissione vasca di ossidazione		
		mg/l		S1		
Azoto Nitrico		mg/l		S1		

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
BOD <sub>5</sub>	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S1	semestrale	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti. Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
COD		mg/l		Immissione vasca di ossidazione		
Cloruri		mg/l		S1		
Fosforo totale		mg/l		Immissione vasca di ossidazione		
Grassi e oli animali e vegetali		mg/l		S1		
Solidi Sospesi Totali		mg/l		S1		
Tensioattivi totali		mg/l		Immissione vasca di ossidazione		
Cromo totale		mg/l		S1		
Rame		mg/l		S1		
Piombo				S1		
				S1		
				S1		

#### COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;	Dati da trasmettere con l'istanza di rinnovo
Livelli di immissione					ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Tempistica di trasmissione da concordare con gli Enti competenti

#### COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Classificazione dei rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	n.a.	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo	Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da Luciano Fantino il 02/08/2013 ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2013 / 68803 del 05/08/2013

				conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno per i fanghi da trattamento effluenti	Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m <sup>3</sup>	n.a.	annuale	Invio dati con relazione annuale

#### COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Verifica funzionamento sistema rilevazione delle perdite (intercapedine)	Misure dirette discontinue	-	A cura di ditte specializzate	Serbatoio gasolio	Ogni due anni	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata Ossigeno CO Ossidi di azoto (come NO <sub>2</sub> ) COVNM Ammoniaca	2	1 volta durante la vigenza dell'AIA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	Acidità (pH) Azoto ammoniacale Azoto nitroso, Azoto nitrico BOD <sub>5</sub> Cloruri COD Fenoli Fosforo totale Grassi e oli animali e vegetali Idrocarburi totali Metalli (Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco) Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)* Solfati Solidi Sospesi Totali Tensioattivi totali (anionici, cationici e non ionici)	S 1 - fognatura	annuale
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA

\* Si precisa che il saggio di tossicità acuta di screening verrà effettuato solo su specifica richiesta del gestore. Qualora il saggio di tossicità acuta di screening fosse richiesto e risultasse NON accettabile, occorrerà procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.